

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio LM84 – 2015

Denominazione del Corso di Studio: Ricerca storica e risorse della memoria – Classe: LM-84

Sede: Macerata

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2015–2016 modificato l'Ordinamento didattico a.a. 2011–2012

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Laura Melosi	(Referente CdS – Responsabile del Riesame)
Sig.ra Dichiarà Beatrice	(Rappresentante Studenti)
Prof. La Matina Marcello	(Docente del CdS e Responsabile AQ CdS)
Sig. Colella Giovanni	(Tecnico Amministrativo Segretario amm.vo CdS)
Prof. Perna Roberto	(Docente del CdS)

Altri componenti:

Prof. Carlo Pongetti	(Presidente CdS uscente)
----------------------	--------------------------

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- ha proceduto alla valutazione e al monitoraggio dell'andamento delle Azioni preventive e dei dati inerenti al CdS negli incontri del 14 ottobre, del 19 novembre 2015.
- il rapporto di Riesame è stato presentato e discusso nel Consiglio del Corso di Studio del 9 dicembre 2015.
- la Presidente, avendone ricevuto mandato dal Consiglio del Corso di Studio del 19-1-2016, ha recepito i rilievi emersi dall'attività di monitoraggio del PQA con nota del 2-2-2016.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Non è possibile rendere conto degli esiti di azioni precedentemente adottate, in quanto il presente è il primo rapporto di Riesame cui la classe addivene.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

L'interesse del sistema produttivo per la preparazione in campo storico è risultato confermato dall'incontro con organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro che si è svolto in data 3-12-2013.

In tale occasione il Direttore del Dipartimento, prof. Mignini, dopo una breve presentazione dei corsi di studio afferenti a Studi Umanistici, ha sottolineato l'importanza di rafforzare il legame fra l'università e il mondo del lavoro al fine di acquisire suggerimenti su come orientare la formazione degli studenti, i quali solo in parte trovano uno sbocco professionale nell'insegnamento, con particolare riguardo al CdS in oggetto.

Gli interventi dei rappresentanti del mondo del lavoro si sono focalizzati su sette richieste fondamentali, cui il

CdS in Ricerca storica e risorse della memoria – LM-84 risponde con un'Offerta articolata e attenta.

Si dà di seguito l'elenco degli elementi di interesse individuati:

1. Acquisizione di una solida formazione di base.
2. Abilità nell'uso di competenze logiche elevate.
3. Possesso di competenze elevate relative alla comunicazione, sia orale sia scritta.
4. Importanza di sviluppare una formazione che miri all'acquisizione di abilità relazionali e interpersonali.
5. Necessità di sviluppare, in particolare nell'umanista, spirito di impresa.
6. Acquisizione di strumenti di base, quali le lingue e l'informatica.
7. Necessità di interpretare in modo più efficace l'alternanza scuola-lavoro, con stage e tirocini qualificati, anche all'estero.

L'incontro ha confermato la peculiare attenzione del mondo produttivo più dinamico per le capacità acquisibili in un corso di umanistico, che per sua natura forma laureati caratterizzati da una ragguardevole capacità di adattamento alle situazioni inedite e di spiccata elasticità mentale. Vista l'estrema positività delle consultazioni intercorse, si intende, quindi, procedere lungo un percorso che possa rendere sempre più strutturali e continuativi tali interscambi, anche allargando la rosa dei *partners*, per promuovere un'ulteriore attenzione reciproca: del CdS per quelle conoscenze e competenze che maggiormente il mondo imprenditoriale apprezza, del mondo delle imprese per le potenzialità della formazione offerta.

Appurato il numero e la tipologia degli interlocutori interpellati dal 2010 ad oggi, il Gruppo di riesame ritiene che la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate in occasione degli anzidetti incontri sia rappresentativa del mondo della produzione e dell'impresa a livello territoriale, nazionale e internazionale. Ritiene altresì che un maggiore supporto alle attività di placement da parte della struttura amministrativa del Dipartimento garantirebbe una prassi più efficace nei tempi e nei modi delle consultazioni, rendendole ancor più incisive.

Pertanto, il Gruppo di riesame ritiene che per quanto attiene alla più corretta predisposizione di un dialogo costante, aperto e collaborativo tra il mondo dell'università e quello del lavoro possano essere previsti ulteriori incontri, sia nel senso di un ampliamento dello spettro di interlocutori interpellati, sia al fine del monitoraggio in itinere delle azioni intraprese.

Per quanto riguarda le funzioni e le competenze indicate nella definizione delle figure professionali di sbocco, si ritiene che, essendo chiaramente esplicitati i principali ambiti formativi cui attiene il CdS, esse siano individuabili e direttamente corrispondenti ai risultati di apprendimento attesi (cfr. SUA – Quadro A2.a):

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati possono partecipare alla costituzione di gruppi di studio e/o di lavoro, esercitando all'interno di essi la funzione di autentici "custodi della memoria". Essi sono il tramite fra la comunità e la sua storia; hanno accesso ai mediatori scritti (fonti biblioteche e musei) e agli strumenti di implementazione (basi di dati e archivi elettronici). Dove la ricerca della memoria diviene archeologia, lì essi sono attivi custodi della cultura materiale e della storia dei siti di una data comunità.

competenze associate alla funzione:

I laureati in Ricerca storica e risorse della memoria posseggono competenze che li abilitano alle seguenti funzioni: raccoglitori di testimonianze orali o comunque deperibili; conservatori di oggetti, manufatti e collezioni; redattori di opere di storia locale e di cultura materiale; divulgatori nell'ambito delle tradizioni

popolari, dell'etnografia e del turismo d'arte.

sbocchi professionali:

Gli sbocchi professionali a cui dà potenzialmente accesso il conseguimento della laurea magistrale in Ricerca storica e risorse della memoria sono tutti quelli già assicurati da una laurea di primo livello in Lettere (con percorso storico) tuttavia con inquadramento professionale che preveda l'assunzione di ruoli di maggiore responsabilità. Ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza possono fornirsi le seguenti indicazioni:

- a) istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e nel recupero delle identità locali;
- b) istituzioni specifiche come archivi, biblioteche, musei, centri culturali, fondazioni con finalità culturali;
- c) centri studi di ricerca pubblici e privati;
- d) editoria specifica e/o connessa con la mediazione della cultura storica;
- e) attività connesse ai settori dei servizi e della mediazione interculturale;
- f) pubblica amministrazione, laddove il possesso di una laurea di ambito umanistico sia requisito per l'accesso a ruoli di dirigenza;
- g) giornalismo e mondo della comunicazione culturalmente qualificati in particolare in campo storico (previa iscrizione all'albo professionale);
- h) percorsi di alta formazione (master di II livello, Dottorati di Ricerca, etc.) in ambito storico finalizzati alla ricerca e/o alla docenza a livello universitario;
- i) inoltre, operando le opportune opzioni nella strutturazione del proprio piano di studi, i laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro, con finalità consultiva per individuare nuove richieste di formazione.

Azioni: potendo contare su un maggiore supporto da parte delle strutture amministrative del Dipartimento, e in particolare della responsabile del placement, strutturare un programma di incontri per verificare l'efficacia dei percorsi intrapresi in risposta alle esigenze espresse dagli interlocutori. Continuare la consultazione almeno semestrale dei diversi Rapporti riguardanti l'occupazione su base territoriale e nazionale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: comunicazione semestrale in CU degli esiti dei rapporti pubblicati dagli enti preposti; organizzazione di ulteriori incontri con gli interlocutori precedentemente interpellati; organizzazione di incontri con nuovi interlocutori.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Non è possibile rendere conto degli esiti di azioni precedentemente adottate, in quanto il presente è il primo rapporto di Riesame cui la classe addiviene

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

*Commenti sulla **validità** della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei **risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso** e dei **singoli insegnamenti** in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. **Analisi** della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. **Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.***

Stanti gli incontri organizzati con il mondo del lavoro, il CdS si è rivelato congruente con la domanda di formazione in quelle occasioni emersa.

In particolare, i risultati di apprendimento generali individuati per il CdS (cfr. SUA – Quadro A4.b – c) si sono dimostrati adeguati nel giungere alla definizione di un percorso di studi capace di fornire quelle doti di autonomia di giudizio in senso critico, di “visione storica della realtà”, di gestione dei rapporti interpersonali che tanto si sono rivelate preziose anche in ambito imprenditoriale.

Per quanto riguarda, invece, le schede descrittive dei singoli insegnamenti, esse vengono compilate annualmente da tutti i docenti avvalendosi di un apposito web-format, avente i seguenti campi: denominazione dell'insegnamento; nome del docente; ore; cfu; ssd, obiettivi formativi/risultati di apprendimento attesi, prerequisiti, programma del corso, metodologie didattiche, modalità di valutazione, testi adottati e/o consigliati, altre risorse/materiali aggiuntivi, altre lingue utilizzate per l'attività didattica e/o per la valutazione .

Le schede descrittive degli insegnamenti vengono pubblicate sul sito di Ateneo in una pagina web appositamente dedicata e regolarmente aggiornata (cfr. link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/guide-e-piani-di-studio-1/guide-dello-studente>) entro il mese di luglio di ogni anno, cioè una volta raccolte tutte le schede dovute a seguito delle dichiarazioni di impegno didattico dei docenti incardinati e espletate le procedure di bando per la copertura degli insegnamenti posti a contratto. Esse possono essere disponibili nella loro totalità una volta coperti tutti gli insegnamenti banditi con tempi dipendenti di volta in volta dalla presenza e/o dall'idoneità dei candidati.

Le schede di insegnamento rese nell'ambito delle procedure di bando sono oggetto di valutazione della Commissione valutazione titoli e elemento discriminante per l'assegnazione del contratto di insegnamento; di conseguenza, tale Commissione si premura di accertare non solo l'adeguatezza dei contenuti del programma, ma anche la congruenza degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento specifici con quelli generali del CdS.

Inoltre, viene operato un ulteriore controllo collegiale sia sulle schede di insegnamento rese dai docenti strutturati sia su quelle rese dai docenti a contratto. In particolare, per l'a.a. 2015-16 il Consiglio del CdS nelle sedute del 21-7-2015 e del 17-11-2015 ha provveduto a monitorare tutte le Schede di insegnamento e ha invitato i docenti interessati a risolvere le criticità relative all'eshaustività e alla chiarezza degli obiettivi, dei risultati di apprendimento attesi, dei programmi e delle modalità didattiche e di esame. I docenti interpellati hanno provveduto a effettuare le modifiche richieste.

Il Consiglio Unificato, in ogni caso, stante il dettato del DM 47/2013 (*Decreto autovalutazione, accreditamento*

iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) tiene conto delle risultanze dei lavori della Commissione paritetica che ha l'onere di supervisionare la coerenza delle singole schede di insegnamento con la domanda formativa, con i requisiti di apprendimento attesi generali e di valutarne l'adeguatezza e l'eshaustività sotto ogni profilo.

La Commissione si premura, infatti, di sottoporre al Consiglio Unificato gli esiti della valutazione operata, condividendo eventuali valutazioni di utilità generale e addivenendo ad una soluzione collegiale delle principali criticità ravvisate. Il Presidente del CdS, avvalendosi anche del supporto della Segreteria amministrativa, accerta che le schede di insegnamento vengano opportunamente modificate.

In ogni caso, l'adeguatezza delle schede di insegnamento può essere desunta dalle risultanze del questionario di valutazione della didattica compilato dagli iscritti, sia frequentanti che non frequentanti, per l'a.a. 2014/15 e dai laureandi (Questionario ALMALAUREA). Infatti, il gruppo di riesame appura che presentano tutte punteggi soddisfacenti le valutazioni degli studenti frequentanti inerenti alla chiarezza delle modalità di esame (9,42), all'adeguatezza del carico didattico (9,08), all'adeguatezza delle modalità didattiche (9,30) e dei materiali didattici (9,15); mentre il 36% dei laureandi nell'anno solare 2014 si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS ed il 64%, decisamente soddisfatto.

Il gruppo di Riesame considera, inoltre, la media del voto di esame (28,80) l'ulteriore prova dell'adeguatezza e della completezza delle schede di insegnamento, nonché del valido raggiungimento dei livelli di apprendimento attesi. Una conferma può essere anche desunta dal voto medio di laurea (108,93 con ben 17 lodi su 27 laureati).

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: ove reso possibile dalla natura disciplinare dell'insegnamento, favorire integrazione e complementarietà tra gli insegnamenti impartiti per un migliore raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Azioni da intraprendere: la Presidente invita i colleghi del CdS a coordinarsi per area disciplinare al fine di garantire quanto previsto dall'obiettivo in oggetto; gli esiti di tali lavori saranno, quindi, relazionati in Consiglio Unificato in modo che tutti i docenti possano avere cognizione degli orientamenti generali della didattica del CdS e delle loro correlazioni con i risultati di apprendimento previsti a livello ordinamentale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: la Presidente prevede uno specifico punto all'O.d.g. del Consiglio di Corso di laurea nel mese in cui viene stabilito l'approntamento dei programmi dei corsi; i referenti di ciascuna area disciplinare vengono invitati a relazionare.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Non è possibile rendere conto degli esiti di azioni precedentemente adottate, in quanto il presente è il primo rapporto di Riesame cui la classe addiviene

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il Sistema di qualità del CdS prevede tre processi principali: uno inerente alla progettazione dell'offerta sulla base della richiesta formativa emersa dai contatti con il mercato; uno inerente alla gestione delle risorse umane sotto il profilo del loro arruolamento e della loro qualificazione; uno riguardante l'erogazione del servizio formativo con particolare riferimento alla completezza, esaustività ed adeguatezza delle schede degli insegnamenti e alla completezza, tempestività e trasparenza delle informazioni e delle comunicazioni di pubblico interesse.

Le fasi operative dei tre processi in oggetto sono state desunte dagli elementi di interesse indicati dalla normativa vigente (DM 47/2013 come modificato dal DM 1059/2013) e sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della gestione di qualità ai sensi della norma ISO9001. Di ogni processo sono stati individuati obiettivi, elementi di in-put e out-put e responsabilità.

Malgrado il sistema di qualità in oggetto sia ancora giovane, visto che i processi formalizzati ricalcano di fatto prassi ampiamente consolidate nella gestione del CdS, non si ravvisano particolari criticità. Eventuali opportunità di miglioramento in merito alla formalizzazione dei processi ed alla definizione delle responsabilità potranno essere ravvisate quando il sistema sia stato attuato a pieno regime e tutti gli agenti dei processi abbiano piena consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito di un sistema più ampio e guidato da una logica volta al miglioramento continuo.

Vengono monitorate, in particolare, risorse e servizi disponibili in correlazione agli obiettivi didattici prefissati. A tal proposito, si nota che non sono state riscontrate particolari criticità né per quanto riguarda le risorse intese in termini di docenza incardinata (infatti, il CdS ha saputo far fronte alla propria offerta con un numero molto contenuto di attività coperte da docenti a contratto), né per quanto riguarda gli spazi a disposizione della didattica (aule e laboratori) e degli studenti (biblioteche, spazi studio). Non si registra, per altro, in merito nessun reclamo.

Il gruppo di riesame ha preso visione del sito del Dipartimento di studi umanistici per le parti comuni e del CdS in questione per le parti di competenza ravvisando che sono presenti e facilmente accessibili tutte le informazioni utili ai fini del buon andamento della didattica (Piani degli studi per l'anno in corso e per i precedenti, Ordinamento didattico, Regolamento didattico, schede personali dei docenti, schede degli

insegnamenti, calendari delle lezioni e degli esami, commissioni di esame e di esame di laurea, modalità di iscrizione agli esami, modalità di iscrizione e immatricolazione, requisiti di accesso, contatti utili etc.). Risulta particolarmente apprezzabile la sezione: “requisiti di trasparenza” (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/requisiti-di-trasparenza>).

Viene, altresì, adeguatamente pubblicizzata la struttura del Dipartimento (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica> e <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/regolamento-didattico-dipartimento>) e del CdS (link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/consiglio-di-classe> e), dando ragione delle competenze e responsabilità dei diversi organi decisionali.

L'aggiornamento delle pagine risulta adeguato.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1: incentivare ulteriormente la conoscenza del SQ del CdS.

Azioni da intraprendere: portare all'attenzione in CdS, nelle sue componenti allargate, il sistema della qualità nel suo funzionamento. Incentivare la comunicazione nei confronti degli studenti in occasione di un incontro ad hoc.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: programmare un punto all'O.d.G. in un CCU e un incontro con gli studenti nel II semestre a.a. 2015-16. Il CU sulla base degli esiti delle attività programmate delibera delle attività da svolgere in cicli annuali volte alla diffusione della conoscenza del sistema e delle best practices.